

ANNO XXII – N. 63 – SETTEMBRE – DICEMBRE 2019

Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale

Quadrimestrale
dell'Istituto Internazionale di Studi Giuridici

ARACNE

Istituto Internazionale di Studi Giuridici

L'Istituto ha lo scopo di:

- a) Studiare e dibattere, collaborando anche con altri Enti ed Istituti Internazionali, la soluzione dei problemi che interessano la legislazione di tutti i popoli, in un piano mondiale, attraverso l'organizzazione di convegni, conferenze e manifestazioni culturali al fine superiore della elaborazione dei principi fondamentali comuni. Tale attività si esplica anche a mezzo di pubblicazioni, di raccolte bibliografiche e di informazioni.
- b) Favorire gli studi di diritto comparato, facilitando le relazioni e gli scambi fra gli studiosi di diritto del mondo intero, docenti universitari, magistrati e avvocati.
- c) Realizzare programmi e corsi di formazione, autonomamente o d'intesa con altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private.
- d) Effettuare ricerche e studi sulla cooperazione giuridica europea ed internazionale.
- e) Curare la pubblicazione della Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale.
- f) Pubblicare i risultati di ricerche ed attività svolte dall'Istituto in singoli volumi o periodici similari.

CODICE ETICO ADOTTATO DALLA *RIVISTA DELLA COOPERAZIONE GIURIDICA INTERNAZIONALE*

La *Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale* è una rivista scientifica peer-reviewed che si ispira al codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: <http://publicationethics.org/resources/guidelines>, le cui linee-guida sono condivise dal Comitato di Direzione, dagli autori, e dai referee.

Doveri del Comitato di Direzione

Assenza di discriminazioni: il **Comitato di Direzione** valuta gli articoli proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori.

Riservatezza: il **Comitato di Direzione** s’impegna a non rivelare informazioni sugli articoli proposti ad altre persone oltre all’autore, ai referee e all’editore.

Conflitto di interessi e divulgazione: il **Comitato di Direzione** si impegna a non usare in proprie ricerche i contenuti di un articolo proposto per la pubblicazione senza il consenso scritto dell’autore.

Decisioni sulla pubblicazione: la decisione di pubblicare o meno gli articoli proposti spetta al **Comitato di Direzione** (in particolare ai direttori della rivista, sentito, ove si ritenga opportuno, il parere del comitato scientifico). Tale giudizio è, comunque, assunto sulla base dei risultati della procedura di referaggio (*double-blind peer review*), fatta da valutatori esterni alla rivista.

Doveri dei referee

Contributo alla decisione editoriale: la peer-review è una procedura che aiuta il Comitato di Direzione nell’assumere decisioni sugli articoli proposti e che lungi dal risolversi in un giudizio negativo/positivo) deve permettere all’autore di migliorare il proprio contributo.

Rispetto dei tempi: il **referee** che non si senta adeguato al compito proposto o che sappia di non poter svolgere la lettura nei tempi richiesti è tenuto a comunicarlo tempestivamente.

Riservatezza: ogni testo assegnato in lettura deve essere considerato riservato; pertanto, tali testi non devono essere discussi con altre persone senza esplicita autorizzazione.

Oggettività: la peer review deve essere condotta in modo oggettivo; ogni giudizio personale sull’autore è inopportuno; i **referee** sono tenuti a motivare adeguatamente i propri giudizi.

Indicazione di testi: i **referee** si impegnano a indicare con precisione gli estremi bibliografici di opere fondamentali eventualmente trascurate dall’autore; il **referee** deve inoltre segnalare eventuali sovrapposizioni del testo ricevuto in lettura con altre opere a lui note.

Conflitto di interessi e divulgazione: tutte le informazioni ottenute durante il processo di peer-review devono essere considerate confidenziali e non possono essere usate per finalità diverse; i **referee** sono tenuti a non accettare in lettura articoli, qualora essi venissero indirettamente e incidentalmente a conoscenza del nome dell’autore e se sussistesse un conflitto di interessi con questi.

Doveri degli autori

Originalità e plagio: gli **autori** sono tenuti a dichiarare di avere composto un lavoro originale in ogni sua parte.

Pubblicazioni multiple, ripetitive e/o concorrenti: l’**autore** non deve proporre contemporaneamente lo stesso testo a più di una rivista.

Indicazione delle fonti: l’**autore** deve sempre fornire la corretta indicazione delle fonti e dei contributi menzionati nell’articolo.

Paternità dell’opera: va correttamente attribuita la paternità dell’opera e vanno indicati come coautori

tutti coloro che abbiano dato un contributo significativo all'ideazione, all'organizzazione, alla realizzazione e alla elaborazione della ricerca che è alla base dell'articolo; se altre persone hanno partecipato in modo significativo ad alcune fasi della ricerca il loro contributo deve essere esplicitamente riconosciuto.

Conflitto di interesse e divulgazione: gli **autori** devono evitare conflitti di interessi che potrebbero aver condizionato i risultati conseguiti o le interpretazioni proposte; gli **autori** devono inoltre indicare gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto dal quale scaturisce l'articolo.

Errori negli articoli pubblicati: quando un **autore** individua in un suo articolo, pubblicato dalla rivista, un errore o un'inesattezza rilevante, è tenuto a informare tempestivamente il Comitato di Direzione della rivista e a fornire loro tutte le informazioni necessarie per provvedere alla correzione.

INDICE

<i>Per riflettere</i>	9
<i>In ricordo del Prof. Roberto Barzotti</i>	10

DOTTRINA

M. Panebianco, <i>Democrazia globale e identità costituzionale italiana</i>	15
G.L. Cecchini, <i>Alcune riflessioni sul diritto internazionale: il diritto come riflesso della decisione politica</i>	32
A. Abukar Hayo, <i>The gradual privation of “typicality” of the crime of influence peddling, from the criminal law convention on corruption (Strasbourg, 27.1.1999) and the United Nations Convention against corruption (Merida, 31.10.2003) to law 3/2019</i>	48
D. Granara, <i>La giustiziabilità speciale italiana negli usi civici del panorama europeo</i>	73
M. Orlandi, <i>About the effects of a decision concerning a state aid scheme on its material beneficiaries and the need to verify, in each case, if trade between the member states is affected and if there is a distortion of competition</i>	114
M. Çelebi, <i>Questione armena: cosa è successo nell’Impero ottomano nel 1915?</i>	133
F. Cinquepalmi, <i>Regulation (EU) no 377/2014 establishing the Copernicus Programme: from the “Baveno manifesto” to the present EU legislative framework for land and urban observation</i>	142
C.M. Carrasco, <i>The Security-Migration nexus in the European Union global strategy</i>	148
G.A. Ferro, <i>Difesa dello stato di diritto e spoliticizzazione dell’Unione europea</i>	161
P. Pizzuti, <i>Aspetti lavoristici delle unioni civili tra fonti interne ed internazionali</i>	173

NOTE E COMMENTI

F. Buonomenna, <i>Criticità e rilancio dell’Unione europea: governance istituzionale 2019 – 2024</i>	193
A. Saporito, <i>La legge n. 240/2010 ed il reclutamento dei ricercatori universitari: la Corte di Giustizia dell’Unione europea e la Corte costituzionale chiamate a pronunciarsi sulla precarietà di sistema</i>	202

DOSSIER STATI

Per ragioni di “spazio” questa “rubrica” non è presente in questo numero della Rivista.

ACCORDI INTERNAZIONALI

Per ragioni di “spazio” questa “rubrica” non è presente in questo numero della Rivista.

COMUNICAZIONI

<i>D’Annunzio a Fiume</i> (M. Rallo)	221
<i>Settembre 1919 – settembre 2019</i> (C.C. Montani)	233

GIURISPRUDENZA

<i>Cour de Justice de la Union européenne, Conclusion de l’Avocat General M. Priit Pikamae (Affaire C-836/18)</i>	245
---	-----

DOCUMENTI

<i>Violenze sui minori, PKK nel mirino dell’ONU</i> (M.S. Esenli)	257
<i>Perché la Turchia ha deciso di intervenire in Siria</i> (M. Cavusoglu)	258

PANORAMA

<i>TRNC Public information office, 6 november 2019</i>	261
<i>TRNC Public information office, 18 november 2019</i>	262
<i>Significativo successo del 2° raduno dei Dalmati italiani (25-26-27.10.2019). Zara: a Diana Bracco il premio Tommaseo 2019</i> (R. de Vidovich)	264
<i>Serata in onore di Don Bonifacio vittima dell’odio</i> (E.G. Budicin)	266
<i>Io ricordo. Il confine orientale italiano nel novecento. Una storia europea – 10 ottobre 2019</i> (Convegno)	267

RECENSIONI

<i>Lo Stato globale</i> , di Massimo Panebianco, Editoriale Scientifica, Napoli, 2019, pp. 278 (F. Buonomenna)	269
<i>Istituzioni di diritto dell'Unione europea</i> , di Anna Lucia Valvo, Giappichelli, Torino, 2019, pp. 416 (F. Buonomenna)	270
<i>Il sentiero stretto... e oltre. Conversazione con Dino Pesole</i> , di Pier Carlo Padoan e Dino Pesole, il Mulino, Bologna, 2019, pp. 148 (M. Orlandi)	271
<i>Istria Addio. Ricordi e pensieri di un Esule istriano</i> , di Bruno Carra, Castelfranco Veneto, 2019, pp. 128 (C. Montani)	273
<i>Damnatio memoriae. Italia e fascismo. Scritti storici sui tabù del nostro tempo</i> , a cura di Francesco Carlesì, Elettica Edizioni, Massa, 2019 (A. Sinagra)	275
Libri ricevuti (e segnalazioni bibliografiche)	277

Per riflettere

*I politici sono i camerieri dei banchieri.**

* Ezra POUND.

IN RICORDO DI ROBERTO BARSOTTI

È su impulso di uno dei suoi più cari amici, il Prof. Massimo PANEBIANCO, che mi appresto a scrivere per questa *Rivista* il ricordo del mio Maestro, Roberto BARSOTTI. Compito non facile in quanto, essendo passati pochi giorni dalla Sua scomparsa, continuo ad illudermi che Egli sia ancora fra noi e che potrei tranquillamente andarlo a trovare per raccontargli le mie idee ed i miei progetti certo di trovare, come sempre, oltre a preziosi consigli anche un fondamentale incoraggiamento.

Roberto BARSOTTI (che pure mai ha abbandonato la residenza formale nella città di Pisa) è nato nella provincia: era il 1944 e la sua famiglia era sfollata in un paese della campagna pisana, Calci. Si laureò presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa come allievo di quello che all'epoca si chiamava Collegio Medico-Giuridico della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento (odierna Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna) e cominciò subito a frequentare l'Istituto di Diritto Internazionale intitolato a Dionisio ANZILOTTI, allora diretto da quello che divenne il suo Maestro, Giuseppe SPERDUTI, da Lui ricordato sino all'ultimo con grande affetto e gratitudine. All'epoca in tale Istituto il Prof. SPERDUTI era affiancato da due assistenti giovani, Natalino RONZITTI e Roberto BARSOTTI, appunto e da un assistente "anziano", un giovanissimo Antonio CASSESE. Quest'ultimo divenne il più caro amico di Roberto BARSOTTI e fu uno dei suoi maggiori punti di riferimento per tutta la vita. In quest'epoca di formazione e ricerca il giovane BARSOTTI fu, fra l'altro, anche *Visiting Scholar* presso alcune prestigiose Istituzioni universitarie estere, non solo in Europa (in particolare in Germania), ma anche negli Stati Uniti, *in primis* ad Harvard.

Roberto BARSOTTI divenne Professore ordinario di diritto internazionale molto giovane: nel 1976, a soli 32 anni, dopo aver superato il concorso del 1975 assieme a molti di coloro che incarna il diritto internazionale italiano nei decenni successivi e venne chiamato all'Università degli Studi di Salerno. Sebbene si trattasse di una terra molto lontana da casa sua (ancor più con i treni "espressi" di allora, come era solito ricordare), Egli si ambientò egregiamente e vi trovò alcuni dei Suoi più cari amici ed i Suoi primi allievi coi quali è rimasto in contatto sino all'ultimo e che sempre ricordava con stima e affetto.

Dopo qualche anno di faticose trasferte (fatica peraltro ampiamente compensata, nelle sue parole, dall'ineguagliabile ospitalità salernitana) divenne titolare della cattedra di Diritto internazionale presso l'Università degli Studi di Firenze, raggiungendo il Prof. Antonio CASSESE presso l'Istituto "Cesare Alfieri". È principalmente in questa fase che Roberto BARSOTTI affiancò alla didattica nei corsi universitari ed alla ricerca (le quali costituiscono le costanti della sua vita di Professore universitario, così come la partecipazione, in qualità di Presidente o di membro di numerose Commissioni di Concorso per Professori di I e II fascia) altre attività correlate. Fra queste piace ricordare i corsi speciali di insegnamento sia in Italia che all'estero (tra i quali quelli di preparazione alla carriera diplomatica presso l'Università degli Studi

di Firenze), gli incarichi in qualità di esperto per conto del Ministero degli Affari Esteri italiano, dei Ministeri degli Affari Esteri di Paesi europei e latino-americani e delle Comunità Europee, la collaborazione con il Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo e con la Direzione Generale Affari Economici della Farnesina (che lo portò ad effettuare numerose missioni, in particolare in America latina, che sempre ricordava con piacere), la partecipazione alla costituzione della “Fondazione di ricerche e studi internazionali”, le funzioni di *amicus curiae* e di arbitro internazionale, i pareri scientifici a prestigiosi Enti ed Istituzioni, ivi compresa una Commissione parlamentare.

Nella seconda metà degli anni '90, Roberto BARSOTTI tornò nella sua casa, assumendo il ruolo di Professore Ordinario di diritto internazionale presso l'Università degli studi di Pisa, prima nella Facoltà di Economia e successivamente in quella in cui si era laureato: la Facoltà di Giurisprudenza. Quest'ultima esperienza pisana è caratterizzata anche da un profondo impegno a servizio dell'Istituzione universitaria, che lo portò a svolgere funzioni che vanno dalla vice-Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza ad essere nominato Prorettore Vicario, da quel Rettore che – avendo avuto, durante il suo primo mandato, la possibilità di apprezzarne le qualità sia professionali che umane nel suo ruolo di Prorettore agli Affari Giuridici – ritenne, una volta rieletto, di promuoverlo a tale carica. Fu altresì, per molti anni, Presidente del Comitato etico per la sperimentazione clinica presso l'Azienda ospedaliero-universitaria pisana. Sempre per quanto concerne l'impegno istituzionale si segnala, in questi anni, la sua partecipazione all'Assemblea dei Soci di un'importante Fondazione bancaria. Nel 2003 fu inoltre insignito dell'“Ordine del Cherubino”, la più importante onorificenza dell'Università di Pisa.

Gli interessi scientifici di Roberto BARSOTTI e le sue pubblicazioni spaziano dal diritto internazionale privato al diritto delle organizzazioni internazionali, dal diritto interno in materia internazionale alla tutela dei diritti dell'uomo, dal diritto internazionale umanitario alla cooperazione giudiziaria, dal diritto del mare alla cooperazione allo sviluppo. Tale vastità di interessi può forse stupire i più giovani, ma non bisogna dimenticare che Egli apparteneva ad un mondo in cui era impensabile aspirare alla Cattedra di diritto internazionale senza aver dato prova di conoscere a fondo sia il diritto internazionale pubblico, nelle sue varie ramificazioni, che il diritto internazionale privato, non essendo certo sufficiente essere degli specialisti di un sotto-settore.

Alla luce di ciò è più agevole capire che il Prof. BARSOTTI sia autore di tre monografie in materia di diritto internazionale privato e di diritto interno in materia internazionale, nonché di articoli, “voci” di enciclopedie, note e contributi a volumi collettanei in riviste e pubblicazioni in lingua italiana, inglese e francese su molteplici tematiche.

Non spetta a me illustrare gli indubbi meriti scientifici e didattici del Prof. Roberto BARSOTTI. L'allievo non è la persona più adatta a giudicare oggettivamente il Maestro, non foss'altro per ragioni di affetto, gratitudine e riconoscenza.

Mi piacerebbe però riportare alcune opinioni di Suoi illustri Colleghi. Il Prof. Antonio CASSESE lo definì “giurista raffinatissimo”. Un'altra sua Collega del periodo fiorentino ritiene che sia una delle migliori menti giuridiche che ha incontrato nella sua lunga carriera. Il “suo” Rettore ed il “suo” Preside ne hanno più volte pubblicamente elogiato la capacità di risolvere questioni giuridiche complesse e fra loro molto diverse dopo una breve riflessione, anche quando non si trattava di temi propriamente di diritto internazionale. Era solito affermare che le soluzioni dei problemi giuridici si trovano sempre applicando correttamente i principi generali del diritto.

Allo stesso modo, per quanto riguarda i suoi scritti, anziché un'analisi organica, per effettuare la quale non ritengo di essere la persona più adeguata, per le ragioni menzionate *supra*, mi piacerebbe ricordare alcuni episodi, sperando che possano aiutare a formarsi un'idea sulle Sue notevoli doti.

Così, recentemente, un'illustre professoressa di diritto privato ha rilevato come nel contributo pubblicato negli Studi in onore del Suo Maestro, Giuseppe SPERDUTI (per il quale aveva ricevuto pubblici complimenti dallo stesso SPERDUTI, cosa di cui andava particolarmente fiero), intitolato *Per una protezione più efficace dei diritti e delle libertà fondamentali: la tutela dalle offese provenienti da persone private* il Prof. BARSOTTI aveva anticipato una questione cardine nello sviluppo degli studi in materia di diritti umani e cioè il fatto che i diritti umani possono essere lesi anche dalle persone giuridiche di diritto privato e non solo dagli Stati, conclusione alla quale era giunto non attraverso arditi slanci teorici, ma a seguito di una rigorosa lettura ed analisi del dato normativo.

Pochi mesi prima, un altro Collega, questa volta di diritto internazionale, specialista del diritto delle organizzazioni internazionali, dopo aver riletto la “voce” relativa all'*Istituto internazionale del freddo*, scritta dal Prof. BARSOTTI per l'*Enciclopedia del diritto* nel 1973, lamentava come troppo spesso si trascurasse di ricordare in dottrina l'osservazione fatta in tale contributo, secondo cui proprio tale organizzazione internazionale *minoris generis* aveva avuto un certo ruolo nel diritto internazionale nella misura in cui la sua assemblea era il primo organo in cui si era sperimentato il voto ponderato che successivamente assumerà tanta importanza con le Comunità europee e l'Unione europea (in realtà il Prof. BARSOTTI, schernendosi, in una occasione mi confessò che aveva accettato di scrivere tale “voce” solo in quanto “costretto” dall'Enciclopedia che gliela impose dopo avergli attribuito l'incarico di redigere quella che realmente gli interessava, ovvero quella relativa agli *Insorti*) . Per non parlare di quella volta in cui un Suo allievo, durante un colloquio in Svezia per essere assunto come professore presso il prestigioso Ateneo riconducibile alle Nazioni Unite, la *World Maritime University*, venne colpito dall'entusiastica reazione del Rettore dell'Istituzione, un importante professore canadese, il quale, all'apprendere che era allievo del Prof. BARSOTTI, ricordò immediatamente il contributo di quest'ultimo sulle *Armed Reprisals* pubblicato nel libro a cura di Antonio CASSESE su *The Current Legal Regulation of the Use of Force*, citandolo come una delle opere fondamentali in materia (dato quest'ultimo confermato dalla recente ripubblicazione

del testo in una collezione dei migliori contributi sul tema dell'uso della forza nel diritto internazionale¹).

Una caratteristica precipua di Roberto BARSOTTI è che in Lui, tali qualità scientifiche convivevano con qualità altrettanto elevate sul piano umano. Volendo anche qui limitarmi a riportare quanto detto da altri, ricordo le parole di alcuni Suoi allievi e Colleghi.

In occasione della “Giornata di studi in onore del Prof. Roberto BARSOTTI” tenutasi a Pisa, nell’Aula Magna storica della Sua Università solo pochi mesi fa, l’8 marzo 2019, in occasione del Suo settantacinquesimo compleanno, un professore di diritto internazionale ha ricordato pubblicamente come quando – essendo egli, giovane ricercatore all’Università di Firenze presso l’Istituto “Cesare Alfieri” – aveva sempre trovato, in una situazione molto impegnativa, umanità e comprensione proprio nel Prof. BARSOTTI. Un altro Suo allievo (che dopo il Dottorato ha optato non per la carriera accademica, quanto piuttosto per quella nelle organizzazioni internazionali), ha voluto esprimere la sua gratitudine per come il Prof. BARSOTTI gli era stato vicino in un momento per lui difficile sul piano personale.

Nella stessa occasione un Collega di diritto commerciale ha spiegato a tutti non solo con quanta abilità, ma anche con quale generosità, eleganza e sensibilità il Prof. BARSOTTI, da poco tornato a Pisa, era riuscito a risolvere una complessa situazione che si era creata nel suo settore (diritto commerciale, appunto) a seguito della prematura ed inaspettata scomparsa dell’Ordinario di riferimento del settore stesso.

In altra, più triste e recente occasione, vi è chi ha ricordato come, anch’egli professore di diritto internazionale, avesse avuto due maestri. Entrambi eccellenti da un punto di vista scientifico, ma con un carattere opposto, in quanto l’umanità del Prof. BARSOTTI era ineguagliabile. Analogamente, un altro Collega ha voluto sottolineare come il Prof. BARSOTTI, che pur non aveva conosciuto a fondo, ebbe nei suoi confronti un gesto molto importante in un momento per lui particolarmente delicato.

Era, nelle parole di chi fu Rettore quando egli era Pro-rettore, sempre pronto ad aiutare e risolvere i problemi dei più deboli ed indifesi, essendo disponibile nei confronti di tutti, ma in particolare di coloro che si trovavano in difficoltà.

La misura della persona Roberto BARSOTTI emerge dalle parole che Egli – quasi “costretto” dalla folla di amici ed allievi che partecipavano al summenzionato recente convegno pisano – si trovò a dire a conclusione dello stesso. A risposta delle continue manifestazioni di stima ed affetto provenienti dai partecipanti, disse che, se era come loro dicevano, ciò significava che Lui, nella vita, aveva solo fatto il Suo dovere. E che ciò era stato possibile perché aveva avuto la fortuna di aver trovato un Maestro come Giuseppe SPERDUTI ed un Amico come Nino CASSESE.

La prova delle qualità, tanto professionali quanto umane, del Prof. Roberto BARSOTTI si ha anche esaminando i risultati ottenuti da chi ha avuto la fortuna di

¹ Cfr. N. TSAGOURIAS, T. GAZZINI (eds.), *The Use of Force in International Law*, Routledge, New York, 2012 p. 255.

averlo come Maestro: egli è infatti stato un Maestro di diritto e di vita – generoso, elegante, sensibile e disponibile – per generazioni di studiosi che grazie alla sua guida sono divenuti agenti diplomatici, dirigenti di organizzazioni internazionali, accademici di rilievo, giuristi di prim’ordine.

Sino a questo punto ho riportato essenzialmente che cosa pensavano gli altri di Roberto BARSOTTI. La mia personale idea è che grande sia stata la mia fortuna nell’aver avuto come Maestro Roberto BARSOTTI. Egli infatti coniugava, in una sola persona, due qualità difficilissime da trovare. All’elevatissimo livello scientifico e culturale sommava delle doti rare sul piano umano: la generosità, l’eleganza, la sensibilità, la bontà d’animo, la gentilezza nel tratto con le altre persone.

Quanti di noi possono dire di aver avuto un Maestro che mai ha alzato la voce, che sempre li ha trattati con rispetto, gentilezza e generosità? Orbene, così era Roberto BARSOTTI. Era impossibile non dargli un pranzo o anche una sola bevanda, ma anche impedire che fosse Lui ad offrirli ai Suoi allievi. E quando, pochi mesi fa, al termine di una splendida, lunga passeggiata sul Lungarno pisano ebbi l’ardire di lamentarmi appunto per tale impossibilità di offrirgli, anche *una tantum*, un pranzo, mi rispose in questo modo: “vede, Leonardo, sono stato abituato così. Io non sono mai riuscito a pagare neppure un caffè a Nino CASSESE”.

Leonardo PASQUALI